

PREMESSA

La volontà di promuovere un centro che si occupi specificatamente di alcoldipendenza nasce dal sempre maggiore rilievo assunto dai fenomeni di abuso di alcol spesso associato a situazioni di difficoltà familiari, sociali e sanitarie.

I cambiamenti più critici riscontrati negli ultimi anni riguardano in particolare lo stile di consumo delle bevande alcoliche da parte di fasce sempre più ampie della popolazione; l'aumento dei consumi da parte dei giovani; un sempre maggiore utilizzo di alcol da parte della popolazione femminile.

Inoltre l'indebolimento del ruolo storico della famiglia e una società sempre più individualista sono fattori in trasformazione che rendono sempre più difficile il sostentamento e la cura delle situazioni patologiche.

Da qualche anno si sta facendo lentamente strada un atteggiamento più critico nei confronti del consumo d'alcol considerato sostanza psicoattiva al pari di altre sostanze tossiche. Questo maggiore senso critico viene favorito dalla realizzazione di servizi specifici che unitamente al trattamento di soggetti con alcoldipendenza divulgano informazioni più chiare e precise sugli effetti dell'alcol.

Del resto la nascita dei servizi è stata sostenuta dagli operatori della sanità e dall'associazionismo (ACAT e A.A. in modo particolare) che hanno stimolato il livello politico-istituzionale a farsi carico del problema ed a promuovere azioni concrete in tal senso.

In questo panorama di mutamenti generali anche i livelli locali e regionali vengono coinvolti nell'approntare risposte specifiche adeguate. In tal senso pare opportuno sviluppare una strategia condivisa fra più soggetti per dare risposte coordinate nei singoli territori.

La necessità di un trattamento residenziale è basata sulla concezione che l'alcoldipendenza è un "fenomeno sociale" di grande rilevanza, spesso correlato a disturbi fisici, psicologici, psichiatrici e relazionali nell'individuo, nella famiglia e nel sistema sociale. Il fatto poi che l'alcol non rientri nei comportamenti illegali marca una differenza più formale che sostanziale, tra l'alcoldipendenza e la dipendenza da altre sostanze di abuso. La pratica ci dice che esistono alcune situazioni in cui la permanenza in una struttura residenziale e il momentaneo allontanamento dai fattori famigliari e socioambientali interrompono quel ciclo di ricoveri ospedalieri alternati da continue ricadute che spesso incentivano l'abuso, mettendo a rischio la vita stessa del soggetto.

Il trattamento residenziale in Comunità Terapeutica permette l'attuazione di un lavoro di orientamento e di rafforzamento del livello motivazionale, attraverso una serie di interventi ed un monitoraggio dal punto di vista sanitario, psicologico, educativo e riabilitativo.

L'ottica di un intervento multimodale ed integrato pone il progetto come anello di una catena terapeutica di cui già fanno parte altre realtà significative nel trattamento dell'alcolismo sia territoriali che della rete regionale.

ENTE GESTORE

NOVA è Cooperativa Sociale nata nel maggio del 2005 dall'esperienza di un gruppo di operatori qualificati nel settore delle dipendenze, con l'obiettivo di promuovere iniziative di carattere sociale ed assistenziale nel territorio regionale. Fa propri i principi di cooperazione e mutualità per la produzione condivisa di servizi alla persona con particolare attenzione alle problematiche della dipendenza, dell'alcolismo e del disagio sociale in genere, d'intesa con la rete dei servizi pubblici e privati del territorio.

Attualmente NOVA svolge attività in convenzione con altri Enti e Associazioni della Provincia di Vicenza e di Verona per:

- ➔ la gestione di progetti di reinserimento sociale, attraverso il lavoro, di persone detenute nell'ambito del Progetto "Lembo del Mantello" della Caritas Diocesana di Vicenza;
- ➔ la gestione dello sportello di accoglienza e segretariato sociale della Caritas Diocesana di Vicenza;
- ➔ la direzione generale dell'associazione Il Borgo Onlus, il coordinamento specifico dei progetti di prevenzione e del programma residenziale denominato "Il Focolare" di Schio, dell'associazione stessa;
- ➔ la direzione e supervisione dei programmi residenziali di altri centri riabilitativi;
- ➔ la supervisione e il coordinamento delle attività di una comunità educativa per Minori nella Provincia di Verona che comprende anche la consulenza per la gestione di un Ostello della Gioventù nel Comune di Legnago (VR);
- ➔ la realizzazione del progetto "Occuparsi" che consiste nella gestione di laboratori occupazionali destinati a persone incapaci di inserirsi nella rete produttiva.

In riferimento al progetto Villa Silenzi, la cooperativa Nova, insieme ad altre realtà impegnate nel settore delle dipendenze, intende mettersi in rete con gli altri servizi residenziali che si occupano di alcolismo. In tal senso Nova ricerca la condivisione delle modalità operative e promuove lo sviluppo di risposte diversificate ma tra loro integrate.

IL CENTRO ALCOLOGICO “VILLA SILENZI”

Nova Cooperativa Sociale nell’ottica del lavoro di rete e della forte integrazione fra i soggetti pubblici e privati che operano nel medesimo ambito, intende realizzare un Centro Alcológico per dare risposte, in diversi modi, al problema dell’alcoldipendenza con l’impegno di divenire risorsa attiva nel Territorio in cui opera.

Villa Silenzi ospiterà un servizio residenziale di base per alcolisti. La struttura potrà diventare un riferimento per ulteriori attività volte a favorire il più possibile risposte adeguate e flessibili, integrandosi con quanto già svolto dai Servizi Pubblici e dalle associazioni di volontariato.

Ambito territoriale

Il Centro Alcológico è collocato nel Comune di Romano d’Ezzelino - Territorio dell’Azienda Sanitaria Ulss n. 3 Bassano del Grappa - e opererà oltre che nel comprensorio Bassanese e dell’Altopiano di Asiago, anche con le Ulss contermini delle Province di Belluno, Treviso e Padova.

Target del servizio

- Alcolisti primari, dove l’alcolismo è il disturbo primario. Sono generalmente persone che bevono da molti anni, che hanno strutturato già una propria vita relazionale, sociale e lavorativa, spesso deteriorata a causa dell’alcolismo. Presentano seri problemi anche sanitari alcolcorrelati
- Alcolisti secondari, dove la dipendenza alcolica coesiste con un disturbo psichico che precede lo sviluppo dell’alcolismo. Si tratta di soggetti che presentano compatibilità con un trattamento comunitario
- Alcolisti primari e secondari che, disintossicati presso le strutture sanitarie, richiedano brevi percorsi riabilitativi

Obiettivi e aspetti metodologici

Il servizio non propone programmi standardizzati strutturati in fasi predefinite ma percorsi individualizzati calibrati sulle necessità personali e familiari del paziente. Possono essere previste

accoglienze brevi (qualche settimana) e prese in carico più lunghe concordate con i Servizi pubblici invianti e con i pazienti. I diversi momenti della presa in carico sono:

1. Attività diagnostica e definizione del PEI:

la persona viene accolta in fase di disintossicazione o già disintossicata; il servizio offre alla persona un contesto relazionale sereno al fine di favorire l'ambientamento, una maggiore consapevolezza del proprio problema, stimolando motivazioni al cambiamento. Attraverso alcuni colloqui e la somministrazione di test si traccia un'ipotesi diagnostica e si individua il progetto educativo da realizzare.

2. Programma riabilitativo personalizzato:

per favorire la consapevolezza, la motivazione e la promozione al cambiamento si favorisce:

- la presa di coscienza del problema alcol mediante la partecipazione alle attività informative e formative proposte da una scuola alcologica interna. Il paziente viene stimolato ad informarsi sulla tematica dell'alcol, sui problemi legati all'uso, abuso, dipendenza, sulle conseguenze medico sanitarie, legali e sociali. Tale approfondimento può essere partecipato dai familiari dei pazienti, ma anche da persone appositamente inviate dai servizi per la frequenza alle attività didattiche (persone trattate in ambulatorio e/o loro familiari).
- l'approfondimento personale della propria storia di alcolismo, l'autovalutazione sul livello di rischio percepito, la sensibilizzazione verso modelli e strategie per il superamento della dipendenza. Il paziente viene aiutato a ricostruire la propria storia e ad individuare i nodi problematici sui quali concentrare la propria attenzione. Tale processo viene guidato traendo spunto dall'approccio autobiografico: l'espressione autobiografica, infatti, se inserita all'interno di interventi pedagogici può diventare uno strumento di intervento capace di offrire concrete possibilità di riflessione sul proprio percorso di vita, favorendo la crescita delle personali capacità autoriflessive e cognitivo-comportamentali.

L'intervento complessivo è di tipo multidisciplinare, in quanto rivolge attenzione ai bisogni primari iniziali, affiancando nel contempo iniziative educative e terapeutiche capaci di rafforzare la motivazione al cambiamento. La metodologia grupppale si appropria degli orientamenti dell'AUTO MUTUO AIUTO, favorendo la circolarità di confronto e di relazione tra gli ospiti. Particolare attenzione è riservata al coinvolgimento dei familiari con obiettivo di chiarire situazioni complesse e spesso provate dall'esperienza alcologica.

3. Reinserimento sociale e lavorativo:

Per favorire l'obiettivo di realizzare e mettere in pratica il personale progetto di vita, la cooperativa offre la possibilità di esperienze occupazionali e di inserimento lavorativo protetto per quelle persone che faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro. A chi ha capacità produttiva sarà consentito e promosso un percorso all'esterno compatibile con l'equilibrio terapeutico.

Nella fase di sgancio diventa fondamentale la partecipazione ai gruppi di volontariato territoriali e l'utilizzo di farmaci antagonisti.

Durata del percorso

L'inserimento nel servizio presuppone la valutazione e l'invio da parte dei Sert. La durata del programma è personalizzata. Possono essere previsti inserimenti residenziali brevi (poche settimane) con la successiva prosecuzione in regime ambulatoriale o come percorso post-dimissione ospedaliera sempre con l'utilizzo di farmaci antagonisti. Ogni inserimento sarà accompagnato da una previsione di permanenza stabilendo, d'intesa con i Sert e Alcologie invianti, gli obiettivi di breve e medio termine.

Ospitalità breve

Il Centro Alcológico è strutturato per favorire anche percorsi innovativi che non prevedano una residenzialità continuativa, ma limitata ad alcuni giorni della settimana o nei soli week end, sempre secondo appositi Progetti Educativi Individuali.

In questo modo si intende cogliere le diverse esigenze favorendo la realizzazione di percorsi educativi e riabilitativi mantenendo le proprie occupazioni professionali e familiari. Inoltre la modalità potrà risultare utile come forma di accompagnamento di fine percorso.

Servizi correlati e lavoro di rete

Per quanto detto il Centro Alcológico oltre al servizio residenziale di base prevede:

- ➔ una scuola alcológica di durata quindicinale aperta sia agli ospiti che all'esterno
- ➔ un laboratorio occupazionale per consentire alle persone senza capacità produttive di occupare in modo costruttivo il proprio tempo: il laboratorio, allestito in luogo autonomo, potrà accogliere anche persone, con altre forme di disagio, purché inviate dai servizi del territorio.

Nova agisce credendo nel lavoro di rete e impegnandosi, quindi, a:

- collegare la propria attività terapeutica alla rete territoriale, collaborando con i servizi sociali comunali (assistenti sociali) e sanitari (Ser.T., Ospedale ecc.), con i gruppi di auto aiuto sia attraverso l'inserimento delle persone ospitate nei gruppi, sia con l'avvio di attività di mutuo auto aiuto all'interno della struttura;
- sostenere le iniziative di prevenzione, anche promosse da altri soggetti impegnati nel territorio, finalizzate alla sensibilizzazione dei temi legati all'uso di alcol: in particolare si darà disponibilità ai problemi delle famiglie che potranno avere nella struttura un punto di riferimento;
- sviluppare la rete alcologica regionale, prevedendo che i singoli progetti individualizzati possano svolgersi anche in altre strutture collegate, secondo opportunità (necessità di allontanamento dal territorio d'origine, urgenza di inserimenti ecc.).